

la, e non conueneuole à chi rende, con la fama, incapace il vasto giro dell'orbe: ma se ogni gran Circolo si contenta di angusto centro, non deue la Serenità Vostra sdegnare nel libricciuolo il mio humile vassallaggio. I Leonigenerosi, che ribattono con la forza le violenze, accolgono piaceuolmente gli humili, e si legge, che taluolta riceueffero da mani ossequiose qualche minuzzolo. E se il Leone è di Venetia l'Insegna, come potrò io dubitare, che la presente operetta, con ogni più bassa riuerenza, alla Serenità Vostra da me presentata non habbia da incontrare la benignità del suo genio? I Mari, de' quali Voi Serenissimo tenete l'Imperio, non rifiutano l'omaggio de' ruscelli; e nel medesimo modo accolgono i Rigagni, e le acque Regie del Po, che al vostro Adriatico rendono copioso tributo. Nell'immenso Dominio d'Italia, che in bella parte alla Serenità Vostra soggiace, non le sole Città magnifiche si dicono di Venetia, la quale gode pur anche di esser Signora
delle